



**Pastorale Sociale e del Lavoro
Regione Piemonte e Valle d'Aosta**

Diocesi di Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale, Cuneo,
Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino e Vercelli

3/11
ANNO XVIII

Foglio di collegamento

COMMISSIONE
REGIONALE

VERBALE DELL'INCONTRO
Sabato 16 aprile 2011
Villa Lascaris - Pianezza

Commissione regionale del 16 aprile 2011

VERBALE

Presenti

Bortolussi don Daniele	Delegato Regionale
Mancini Alberto	Aosta
Bonino Luciano	Aosta
Ragazzi Roberto	Aosta
Solaro Don Luca	Asti
Grosso Giuseppe	Biella
Casalone Mario	Casale
Flavio Luciano	Cuneo
Bandrea Don Mario	Novara
Scarabottolo Claudia	Novara
Borelli Tullio	Torino
Cassetta Beppe	Torino
Quadrelli Gaetano	Torino
Cassibba Dino	Osservatorio Rurale
Cassetta Lidia	Confcooperative
Mauro Carmagnola	M.C.L

Ordine del Giorno

- Giornata della solidarietà del 1° maggio
- Risultati dell'incontro della Pastorale Sociale e del Lavoro in CEP il 7 marzo scorso
- Progetto Policoro: visita dei Vescovi piemontesi in Sicilia
- Incontro annuale della PSL Regionale (Torgnon): data, luogo, tematica
- Osservatorio Mondo Rurale
 - . Seminari sul consumo di suolo a Mortara e Cuneo
 - . Ricerca dell'osservatorio del mondo rurale: scelta delle zone del Piemonte da coinvolgere
- Varie
 - . Corso formazione in Facoltà Teologica
 - . Documento finale della Settimana Sociale di Reggio Calabria

Introduzione

Don Daniele saluta e ringrazia i partecipanti.

Comunica che purtroppo Mons. Lanzetti non partecipa alla commissione regionale in quanto deve presenziare ad un funerale nella sua diocesi.

Giornata della solidarietà del 1° maggio

E' stato inviato da parte della segreteria regionale la locandina e il sussidio per vivere la tradizionale Giornata e la Veglia della Solidarietà che quest'anno viene celebrata domenica 1° maggio sul tema giovani e lavoro e che ha come titolo "Un'impresa chiamata lavoro".

Per la formulazione del sussidio si è tenuto conto anche degli eventi che vengono celebrati nella stessa data: la festa dei lavoratori e la beatificazione di Giovanni Paolo II.

I delegati delle diocesi di Cuneo-Fossano, Novara e Torino presentano la veglia che verrà fatta in diocesi

DIOCESI DELLA REGIONE PIEMONTE

GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ

Domenica 1° maggio 2011



"Egli sazia di beni i tuoi giorni e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza"
(Sal 103,5)

Un'impresa chiamata lavoro

***Giovani protagonisti del presente
e costruttori di speranza per il futuro***

A CURA DELL'UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E LAVORO
VIA VAL DELLA TORRE 3 - TORINO

AVVISO SACRO

Risultati dell'incontro della Pastorale Sociale e del Lavoro in CEP il 7 marzo scorso

La famiglia e il mondo del lavoro con uno specifico approfondimento sui giovani e i dati sulla disoccupazione in Piemonte. Sono i temi principali su cui si è confrontata la Conferenza episcopale piemontese nella riunione che si è svolta il 7 marzo a Pianezza.

I vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta hanno incontrato il sindacalista Cisl Nanni Tosco, il presidente dell'Ucid torinese e imprenditore Riccardo Ghidella con don Daniele Bortolussi hanno illustrato nel dettaglio la situazione del mercato del lavoro piemontese, con un maggior approfondimento sulle dinamiche che interpellano il mondo giovanile.

Quattro esigenze sono emerse:

- stili di vita
- lavoro rurale
- percorsi di educazione al lavoro
- formazione politica

Progetto Policoro: visita dei Vescovi piemontesi in Sicilia

I Vescovi piemontesi hanno deciso di fare un viaggio in Sicilia dal 17 giugno al 19 giugno 2011 accompagnati dagli animatori di comunità e dal coordinamento piemontese.

Molte sono le diocesi italiane che promuovono progetti di creazione lavoro attraverso la cooperazione.

Incontro annuale della PSL Regionale (Torgnon): data, luogo, tematica

La segreteria regionale ha verificato che purtroppo non è possibile effettuare l'incontro nella casa di Sampeyre perché mancano i posti letto.

Si è trovata ospitalità presso Villa San Pietro a Susa il 15-16-17- Settembre 2011.

I delegati richiedono che ogni anno l'incontro venga svolto in diocesi diverse.

Dopo un giro di confronto con i delegati presenti le ipotesi di tematica potrebbe essere:

Titolo "Liberare il lavoro per un lavoro decente" (Benedetto XVI - Caritas in Veritate n.63)

Questioni trasversali

- **Nuovo patto sociale/alleanza adulti e giovani.** Bisogna ricostruire un nuovo patto generazionale fatto di ascolto/accompagnamento/responsabilità e protagonismo
- **Costruire nuovi stili di vita/** usciremo: da un tempo di crisi economica ed occupazionale possono nascere nuovi stili di vita
- **Rispondere alla sfida educativa** (riferimento agli Orientamenti Pastoralisti CEI) attraverso una lettura sapiente dei segni dei tempi

Ambiti di riflessione

1. LAVORO

- Orientamento al lavoro
- Formazione professionale: suo ruolo e possibile adeguamento alle nuove esigenze
- Nuove relazioni tra sindacato e impresa
- Anniversario 120° della Rerum Novarum + 30° Laborem exercens
- Come educare al lavoro?

2. FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

- Legame fra economia e politica: valorizzazione del "Laboratorio di economia" regionale
- Condivisione delle esperienze e delle indicazioni a livello CEI

3. MONDO RURALE

- Condivisione del percorso sui seminari sul Consumo di suolo e elaborazione di una carta conclusiva con alcuni punti da rendere pubblici
- Condivisione della ricerca promossa dall'Osservatorio del Mondo Rurale
- Rilancio dei temi legati alla Montagna per l'anno 2011-2012

Questioni di metodo

Rispondere alla domanda: come possiamo essere più incisivi sui temi specifici di attualità legati alla Giustizia e alla Pace?

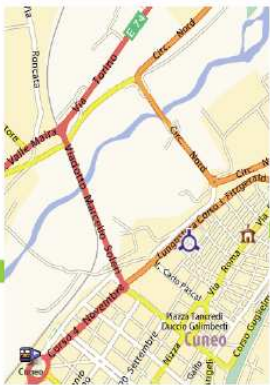
Rispetto a questo primo scambio di riflessioni seguirà la raccolta di contributo da parte di coloro che lor riterranno opportuno per meglio delineare l'argomento.

Osservatorio Mondo Rurale

Seminari sul consumo di suolo a Mortara e Cuneo

Don Mario Bandera comunica l'esito del seminario tenuto a Mortara lo scorso 2 aprile e don Flavio Luciano invita tutti a partecipare al prossimo seminario che si terrà a Cuneo il 7/5

Vedi volantino allegato




Sede dell'incontro
Università degli Studi di Torino
Sede Universitaria
Mater Amabilis - Cuneo
Via Alessandro Ferraris di Celle 2
Cuneo
tel 0116708329

● ● ●
Durante l'incontro
si potrà visionare
la mostra fotografica
"Paesaggio cuneese,
addio?",
organizzata
dall'Associazione
"Pro Natura" di Cuneo,
che ringraziamo
vivamente.
● ● ●

Per ulteriori informazioni
Ufficio Pastorale Sociale
e del Lavoro delle Diocesi di
Cuneo e di Fossano
Contatti:
366.4199654 (don Flavio)
pslavoro@diocesicuneo.it

Commissione Pastorale Sociale
del Lavoro e Custodia del Creato

Regione Ecclesiastica Piemonte e Valle d'Aosta
Ufficio delle Diocesi di Cuneo e Fossano



**SEMINARIO
DI STUDIO**

"ma il settimo
giorno sarà
come il sabato
un riposo assoluto
per la terra ..."
Lev. 25,4

**Uso
ed Abuso
del Suolo**
Fotovoltaico a terra
e allevamento intensivo

Cuneo - Sede Universitaria "Mater Amabilis"
Sabato 7 maggio 2011
Ore 09.00 - 13.00

“La Chiesa ha una responsabilità per il Creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico. E facendolo deve difendere non solo la terra, l’acqua e l’aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l’uomo, contro la distruzione di se stesso” (Caritas in Veritate 51)

“E’ fondamentale che anche il lavoro agricolo e rurale si caratterizzi per una rinnovata e chiara consapevolezza etica, all’altezza delle sfide sempre più complesse del tempo presente”. (CEI Messaggio per la giornata del ringraziamento 2010)

“Rispettare la terra: non spremerla oltre ogni limite ragionevole, e non inquinare perché la terra deve vivere e servire anche alle generazioni che verranno. Rispettare il contesto ambientale: non contribuire a mettere a rischio gli equilibri ecologici essenziali, la salubrità dell’acqua, dell’aria e dei cibi” (Custodite la terra – nota pastorale vescovi di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo)

Programma

Ore 9.00
Accoglienza partecipanti

Ore 9.15
Saluto di
Mons. Giacomo Lanzetti
Vescovo di Alba, Delegato Episcopale per la Pastorale Sociale e del lavoro per la Regione Piemonte e Valle d’Aosta

Introduzione di
Don Daniele Bortolussi
Responsabile Regionale Pastorale Sociale e del lavoro

Don Flavio Luciano
Direttore Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro Diocesi di Cuneo e di Fossano

Ore 09.40
Relazioni introduttive:
“Uso ed abuso del suolo: fotovoltaico a terra e allevamento intensivo”

Introduce i lavori:
Beppe Andreis (ACLI – Confcooperative)

Contributi:
Ferrero Giorgio (Imprenditore agricolo)
“Consumare il suolo, consumare il futuro, anche dell’agricoltura”

Mariano Marco (Presidente Retnergie)
“Energie rinnovabili e territorio, scelte consapevoli e condivise”

SEMINARIO DI STUDIO

Ore 10.40
Tavola Rotonda

Moderatore:
Mario Tretola (delegato ACLI Regione Piemonte per la Pastorale Sociale e del Lavoro)

Interventi di:
Domenico Paschetta (Confcooperative)
Roberto Abellonio (Confagricoltura)
Valentina Masante (Confagricoltori CIA)
Franco Parola (Coldiretti)

Ore 11.40
Dibattito

Ore 12.40
Conclusioni

Il Seminario di Studio si inserisce in un programma di iniziative sul tema del suolo promosse in modo condiviso dagli Uffici della Pastorale del lavoro della Regione ecclesiastica del Piemonte e della Valle D’Aosta.

Il primo incontro si è svolto a Torino il 4 dicembre 2010: *“Suolo: bene comune o bene di consumo”*, e il secondo a Martara, il 2 aprile 2011, con tema: *“La Terra tra Dio e l’uomo”*.

Dal complesso delle varie iniziative emergeranno orientamenti pastorali che saranno messi a disposizione di parrocchie e unità pastorali, associazioni e movimenti per una conoscenza maggiore delle tematiche e un’azione più responsabile.

Ricerca dell’osservatorio del mondo rurale: scelta delle zone del Piemonte da coinvolgere .

Dino Cassibba presenta la scheda sotto riportata.

Informativa sulla Ricerca “Metamorfofi delle comunità rurali e nuovo ruolo delle Parrocchie” e scelta dei Comuni di studio

Codesta Commissione in diverse occasioni è stata informata della Ricerca “Metamorfofi delle comunità rurali e nuovo ruolo delle Parrocchie”, di cui ha condiviso finalità, contenuti e modalità di svolgimento.

In data 4 aprile presso la sede della GiOC si è riunito il gruppo dell’Osservatorio del mondo rurale, al quale la D.ssa Paola Lazzarini, incaricata della ricerca, ha consegnato un primo report della ricerca. La D.ssa Paola Lazzarini ha informato il componenti dell’Osservatorio degli incontri tecnici da lei avuti con esperti (il Prof. Sertorio dell’Università di Torino, il Dr Aimone dell’IRES ed altri) ai fini del proseguimento della ricerca.

In particolare il Prof. Sertorio ha confermato alla D.ssa Lazzarini l’opportunità di privilegiare una metodologia di natura qualitativa per lo svolgimento della ricerca, mentre il colloquio con il Dr Aimone è stato finalizzato ad una preliminare indicazione di una serie di Comuni del Piemonte nei quali realizzare la ricerca.

All’uopo, si è ritenuto di utilizzare la zonizzazione in aree rurali del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Regione Piemonte:

1. I poli urbani (aree periurbane) comprendono le zone urbane e periurbane, con riferimento sia all’area metropolitana torinese, sia ai principali nuclei insediativi del Piemonte (es. nel Novarese) nonché a tutti

i capoluoghi di provincia. In tali contesti l'attività agricola tende a divenire interstiziale e residuale, minacciata dall'urbanizzazione crescente e dalla pressione ambientale che ne consegue. In queste aree, che coprono il 17% del territorio regionale, si concentra il 62% della popolazione, mentre la SAU rappresenta il 20% del totale.

2. Le aree rurali ad agricoltura intensiva sono collocate in pianura e caratterizzate, da un punto di vista agricolo, da processi produttivi intensivi e da specializzazioni quali cereali, orticole, frutta e, per quanto riguarda la zootecnica, latte e carne bovina, carne suina, avicoli. Rispetto al totale regionale in queste aree, che coprono il 17,3% del territorio, risiede il 13% della popolazione e si colloca il 31% della SAU piemontese.
3. Le aree rurali intermedie sono collocate in collina e spesso sono caratterizzate da importanti attività agricole (coltivazioni permanenti). Si segnala in particolare l'area vitivinicola composta dalle Langhe e dalla porzione meridionale del Monferrato. Questi territori hanno sviluppato un'articolata integrazione con altri settori quali la ristorazione, il turismo, la comunicazione, formando il maggiore nucleo piemontese di quella che viene definita "economia del gusto". Risiede in queste aree il 14% dei piemontesi; la SAU presente rappresenta il 23% di quella totale. Esse ricoprono il 22% del territorio regionale.
4. Le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono essenzialmente territori montani a bassa densità abitativa. In tali zone, spesso di difficile accessibilità, si registra un diffuso malessere demografico ed uno scarso dinamismo, riassumibili nel concetto di marginalità. Questi territori, tuttavia, custodiscono un ricco patrimonio locale, che può rappresentare una solida leva di sviluppo. Solo l'11% della popolazione piemontese abita in queste zone, che tuttavia copre ben il 43,1% del territorio piemontese; la SAU rappresenta invece il 26% di quella regionale.

La rappresentazione cartografica su base comunale della distribuzione territoriale delle quattro tipologie areali è riportata di seguito.

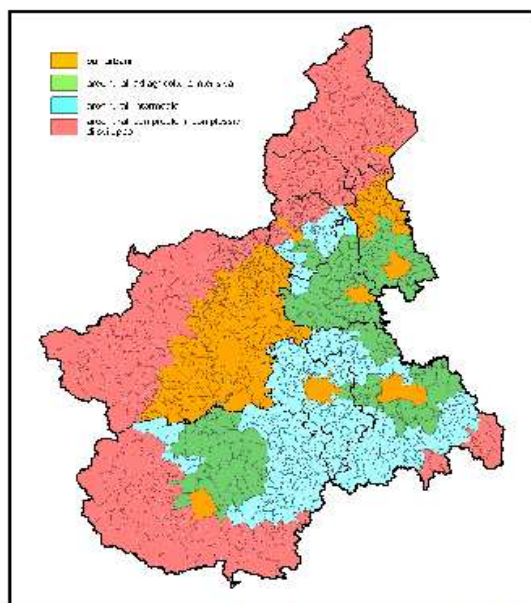


Figura 3.1.1-1. Ripartizione dei comuni piemontesi nelle 4 tipologie areali adottate nel PSN e nel PSR della Regione Piemonte.

In sede di Osservatorio è stato deciso di realizzare la ricerca in due anni, per cui nell'anno in corso la ricerca sarà svolta in Comuni delle aree periurbane e nella zone di pianura ad agricoltura intensiva. Nel 2012 la ricerca riguarderà comuni delle aree rurali intermedie, collocate in collina ed in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (territori montani a bassa densità abitativa).

La D.ssa Lazzarini ritiene che la ricerca possa essere svolta per quest'anno su 4 comuni, nei quali realizzare i Focus group. Il Focus group è una tecnica di rilevazione per la ricerca sociale basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, invitate da uno o più moderatori a parlare tra loro, in profondità, dell'argomento oggetto di indagine. La sua caratteristica principale consiste nella possibilità di ricreare una situazione simile al

processo ordinario di formazione delle opinioni, permettendo ai partecipanti di esprimersi attraverso una forma consueta di comunicazione, la discussione tra "pari". I soggetti coinvolti definiscono la propria posizione sul tema confrontandosi con altre persone, mentre il ricercatore può limitare la sua influenza sulle loro risposte e distinguere le opinioni più o meno radicate. Per i suoi vantaggi peculiari, il Focus group è sempre più utilizzato nella ricerca scientifico-sociale. Sarà la D.ssa Lazzarini ad indicare le modalità con le quali arrivare all'individuazione nella Comunità ecclesiale locale del *tipo* di persone da invitare al Focus (per esempio, agricoltori, rurali, neo-rurali, operatori pastorali), nonché lo svolgimento del o dei focus group da attivare. Spetterà invece, come ovvio, alla realtà locale interessata individuare concretamente le persone 'locali' di invitare.

Sulla base dell'indicazione preliminare di una serie di Comuni rappresentativi delle aree periurbane e delle aree rurali ad agricoltura intensiva, i componenti dell'Osservatorio hanno scelto in prima approssimazione i Comuni nei quali realizzare la ricerca essenzialmente sulla base dei criteri della struttura organizzativa e produttiva dell'agricoltura e della fattibilità e cioè del presumibile interesse locale a partecipare alla ricerca.

I comuni scelti in prima approssimazione dall'Osservatorio sono i seguenti:

- Comune dell'Area periurbana di Torino: Carignano;
- Comune dell'Area periurbana di Novara: Trecate;
- Comune dell'area rurale ad agricoltura intensiva di Cuneo: Fossano;
- Comune dell'area rurale ad agricoltura intensiva di Alessandria: Casale.

Detti Comuni in sede di Commissione regionale possono essere oggetto di conferma o di modifica.

I componenti dell'Osservatorio hanno condiviso la tesi della D.ssa Lazzarini di dover limitare, per ragioni di fattibilità della ricerca, a 4 (2+2) i Comuni nei quali realizzare i Focus group; tuttavia, è stato consigliato di affiancare ai 4 Comuni (2+2) altri Comuni 'in qualche modo rappresentativi della realtà delle due aree' nei quali svolgere incontri con rappresentanti locali sui temi della ricerca a carattere più informale e cioè senza utilizzare la impegnativa tecnica del Focus group. Anche da tali incontri, che ampliavano la base conoscitiva della ricerca, possono emergere utili indicazioni sia pur di tipo qualitativo.

Varie

Corso formazione in Facoltà Teologica

Si ricorda che sono ancora aperte le iscrizioni per il corso monografico di approfondimento "La signoria del mercato nella società globale: aspetti antropologici ed etici" docente Prof. Gianni Manzone che si svolgerà alla Facoltà Teologica di Torino il 5-6-7-13-14 maggio prossimi.

Documento finale della Settimana Sociale di Reggio Calabria

Si allega una sintesi preparata dall'Ufficio nazionale

Un cammino che continua... dopo Reggio Calabria

Presentazione del documento conclusivo della 46^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Nei giorni precedenti la festa dell'Unità d'Italia, il Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani ha reso pubblico il testo *Un cammino che continua... dopo Reggio Calabria*, documento conclusivo della 46^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che abbiamo avuto la gioia e l'onore di celebrare a Reggio Calabria (14-17 ottobre 2010).

Un cammino che continua... dopo Reggio Calabria

Il titolo del documento conclusivo esprime la continuità del cammino di riflessione e, citando Reggio Calabria, riconosce la piena riuscita dell'evento tenuto in essa. Il testo, composto da ventuno numeri, si apre con il

riconoscere alla 46^a Settimana Sociale *Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese* il carattere di evento ricco di speranza, che continua spontaneamente e diffusamente nelle Chiese particolari (cfr n. 1).

Le giornate di Reggio Calabria ci hanno aiutato a vivere la nostra unica fede, a conoscerci pur provenendo da ogni parte d'Italia, ad accoglierci pur nella diversità del pensiero. Insieme, come Chiesa, popolo di Dio, abbiamo guardato a Cristo, l'uomo perfetto, per «prendere sempre come esempio il suo agire, per poter crescere in umanità, e così realizzare una Città dal volto sempre più umano, nella quale ognuno è considerato persona, essere spirituale in relazione con gli altri» (BENEDETTO XVI, *Discorso*, 6 febbraio 2010).

Un incontro che rinnova il cammino

Dopo aver espresso riconoscenza a Dio Padre per la riuscita dell'incontro della 46^a Settimana, il Comitato ricorda i destinatari del documento conclusivo: quanti hanno preso parte al cammino preparatorio; coloro che hanno preso parte alle giornate reggine; i cattolici italiani, per un rinnovato servizio al bene comune del Paese; gli italiani, per un servizio al bene comune da rendere insieme, affinché «il vivere sociale sempre di nuovo acquisti forma di città» (n. 2).

Successivamente, citando le Conclusioni di S.E. Mons. Arrigo Miglio, presidente del Comitato, il documento si sofferma su tre parole, che possono aiutarci a custodire la memoria della 46^a Settimana Sociale: *unità, speranza, responsabilità*.

Unità, espressa nell'incontro e nel dialogo dei momenti assembleari e delle sessioni di studio, che hanno evidenziato la vitalità delle Chiese locali e delle associazioni laicali; manifestata nella preghiera e nell'ascolto della Parola di Dio e del Magistero; resa visibile nell'«impegno a promuovere anzitutto una cultura dell'uomo, della vita, della famiglia, fonte di uno sviluppo autentico, perché fondato sul rispetto assoluto e totale di ogni persona».

Speranza, della quale siamo divenuti più consapevoli nel lungo e ricco cammino di preparazione; che ha caratterizzato il «clima di ascolto reciproco, in una dialettica costruttiva e fraterna, senza conflitti o esasperazioni, senza integralismi o fondamentalismi, tesa alla ricerca della verità nella carità»; che ci porta a «guardare al futuro del Paese senza paura, con quella “speranza affidabile” che nasce dal Risorto e va incarnata nella vita di ogni giorno». Essa «ci rende “liberi e forti”».

Responsabilità, da vivere di fronte a ogni ambito della vita personale e sociale; che a partire dalla fede germoglia in condivisione, corresponsabilità, compartecipazione; di un «laicato bello, non silente, preparato, capace di dar vita a una nuova stagione del proprio insostituibile apostolato; nei confronti di «tutto il Paese e specialmente verso i giovani» (n. 3).

Il servizio del Magistero

Il testo prosegue presentando l'apporto del Magistero della Chiesa nella riflessione della 46^a Settimana. In particolare, si sofferma sul messaggio del Santo Padre Benedetto XVI che: «supera ampiamente la circostanza che lo ha provocato» (n. 4); sottolinea il «metodo di lavoro innovativo, che assume come punto di partenza le esperienze in atto, per riconoscere e valorizzare le potenzialità culturali, spirituali e morali inscritte nel nostro tempo»; auspica che «alla vigilia del 150° anniversario dell'Unità nazionale, da Reggio Calabria possa emergere un comune sentire, frutto di un'interpretazione credente della situazione del Paese»; richiama l'attenzione perché siano assicurate «alla famiglia efficaci misure di sostegno, dotandola di risorse adeguate e permettendo una giusta conciliazione dei tempi di lavoro», e si favorisca «l'inclusione delle nuove presenze, nel pieno rispetto della legalità, riconoscendo il protagonismo degli immigrati» (n. 5).

Il Card. Angelo Bagnasco nella sua prolusione «ha prospettato l'orizzonte ermeneutico essenziale, al cui interno affrontare le questioni poste in programma». È Gesù «la risposta piena e definitiva alle domande ultime della ragione aperta. Perciò le scelte dei cristiani, nella vita privata come in quella pubblica, non possono prescindere da Cristo». Il cristiano, vivendo unito a Cristo, sale della terra e luce del mondo, «diventa a sua volta sale e luce per gli altri, in ogni ambiente di vita» (n. 6).

L'agenda di Reggio Calabria

Siamo giunti al “cuore” del documento che si sofferma sull'agenda di speranza a partire dalle parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: «Nell'anno in cui l'Italia celebra il 150° anniversario dell'unità, la Chiesa Italiana conferma la propria vocazione propositiva per la ricerca del bene e della prosperità del nostro Paese. [...] L'“agenda” testimonia il perdurante impegno dei cattolici a “fare la loro parte” per il progresso civile, economico e sociale dell'Italia, la cui identità culturale è permeata dai valori cristiani» (n. 7).

Dopo aver riconosciuto che «i lavori delle giornate reggine si sono svolti con serenità ed intensità e si sono avvalsi dei preziosi contributi» di esperti relatori e dei partecipanti, il testo riporta il giudizio del Presidente della CEI, il Card. Angelo Bagnasco, che parla di «felice esito della recente Settimana sociale, [...] occasione che ha segnato un passo in avanti rispetto a elaborazioni precedenti». Le «ragioni del genuino successo» sono da riscontrare nell'«essersi svolta al Sud», nella «consistente rappresentanza giovanile che figurava in assemblea come tra i volontari», nella «chiave della speranza per cercare di leggere e di ordinare i problemi secondo un'agenda propositiva» e nell'«aver messo al centro di ogni problematica storica e sociale la “questione antropologica” nella sua integralità, sulla scorta dell'enciclica *Caritas in veritate*» (n. 8).

Nei numeri successivi (nn. 9-19), il documento approfondisce queste quattro ragioni di successo a partire dall'ultima.

1. “Questione antropologica” cuore della questione sociale

I lavori della Settimana Sociale ci consegnano l'esperienza condivisa di un quadro ermeneutico fondato sulla dignità della persona umana e a sostegno della cultura della vita e per la vita: «La nozione cristiana di bene comune deriva infatti dal riconoscimento della dignità, unità e uguaglianza di tutte le persone» (n. 9).

Si è compreso inoltre la grande potenzialità educativa offerta dal discernimento ecclesiale, quale occasione di maturazione della fede: «Compiendo tale discernimento, la Chiesa si pone accanto a ogni uomo, condividendone gioie e speranze, tristezze e angosce e diventando così solidale con la storia del genere umano» (CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 7). Lo stile proprio del cristiano che discerne e testimonia è quello di essere: «non arrogante, non precipitoso nei discorsi, non polemico, che conosce la propria religione, che sa cosa crede e cosa non crede» (BENEDETTO XVI, *Omelia*, 19 settembre 2010). Le giornate di Reggio Calabria hanno visto «tante persone arricchite da questa esperienza e consapevoli che essa può ripetersi con altri credenti e con altre persone di buona volontà, come contributo alla vita ecclesiale e al dibattito pubblico» (n. 10).

2. L'agenda di Reggio Calabria 2010

Lo scopo della 46^a Settimana Sociale era quello di formulare un'agenda di speranza per il Paese, finalizzata al servizio del bene comune. Tale agenda tiene conto del processo di globalizzazione che investe l'Italia, delle drammatiche dinamiche demografiche, del divario tra Nord e Sud e di tanti altri problemi nella consapevolezza che esiste «un numero adeguato di soggetti che avvertono una responsabilità per il bene comune e dispongono delle energie per corrisponderci» (n. 11).

«Il Paese deve tornare a crescere» è stato il *leit-motiv* dei lavori di Reggio Calabria. Essi «ci hanno consegnato un'agenda radicata nella convinzione che ci sono imprese e lavoratori disposti a *intraprendere* senza timore del mercato ma anzi promuovendolo; che nelle famiglie, nelle scuole, nelle associazioni e nelle comunità elettive ci sono adulti capaci di svolgere la funzione di autorità che serve all'*educare*; che ci sono le condizioni di un nuovo *includere* basato su uno scambio giusto tra diritti e responsabilità; che ci sono energie che possono sviluppare il loro impulso se si interviene a *slegare la mobilità sociale*; e che, infine, è indilazionabile il *completamento della transizione istituzionale*» (n. 12).

La sessione dedicata all'*intraprendere* ha analizzato la crisi economica e i gravi limiti del «sistema finanziario che ha dato a molti l'illusione di poter guadagnare senza impresa e senza lavoro». La ripresa è possibile le imprese rafforzano la competitività, ritrovano la produttività, attuano «forme di responsabilità del lavoro. Per la loro crescita è decisivo anche il contesto sociale, culturale e il rispetto della legalità. È decisivo che il lavoro non contraddica le funzioni essenziali e qualificanti della famiglia, ma le sostenga e le rafforzi, garantendo così un ulteriore fattore di crescita» (n. 13).

Nella sessione *educare* per crescere si è affrontato il tema della responsabilità educativa all'interno della comunità cristiana e della scelta «dei Vescovi di porre il tema dell'educazione al centro dell'attenzione pastorale del decennio corrente». È emersa la necessità di prestare attenzione alla fragilità dell'adulto, l'importanza di luoghi in cui imparare o reimparare a educare e il valore della scuola «costitutivamente pubblica, sia essa statale o non statale» (n. 14).

Il dibattito su *includere le nuove presenze* ha auspicato la revisione della legge sulla cittadinanza per ridurre i tempi del riconoscimento e la necessità di percorsi per l'inclusione e la cittadinanza, il diritto di voto almeno alle elezioni amministrative e l'ammissione al servizio civile. Le comunità ecclesiali sono chiamate ad assumere «un ruolo propositivo non solo nell'accoglienza, ma nella tutela dei diritti, nella promozione della socialità, nel dialogo ecumenico e interreligioso» (n. 15).

La riflessione su *slegare la mobilità* si è svolta a partire dalla coppia “slegare/rilegare”: sciogliere i nodi che rallentano lo sviluppo della vita sociale, rigenerare i legami buoni e costituirne di nuovi e significativi. In

particolare, sono emerse tre indicazioni: “slegare le capacità”, favorire il merito, il contributo di ciascuno e il senso vivo della giustizia sociale; “slegare il mercato”, moltiplicare le opportunità, valorizzare la creatività e la partecipazione; “slegare la vita”, scegliere come orientare la propria vita e rigenerare «i luoghi dell’abitare, dell’accogliere e dell’accompagnare» (n. 16).

Il tema del *completare la transizione* politico-istituzionale ha visto i giovani «schierati in modo chiaro contro “lo stare fermi per paura” e contro il ritiro dalla politica, affermando un impegno direttamente collegato con la scelta della fede». Occorre mettere al centro i cittadini-elettori e affrontare la questione del numero dei mandati e dell’ineleggibilità di quanti hanno pendenze con la giustizia. Il federalismo può favorire una migliore unità politica, maggiore solidarietà e sussidiarietà se alimenta «nel Paese una sana reciprocità» (n. 17).

3. Con i giovani

I giovani, con la loro presenza notevole ai lavori della 46^a Settimana Sociale, oltre 300 sui 1250 delegati, hanno mostrato sensibilità e disponibilità a impegnarsi poiché «il rinnovarsi delle sfide richiede nuove idee e nuove forze». Per far fronte ai cambiamenti, «servono giovani forti, liberi, spiritualmente formati anche da un’ascesi profonda, come lo furono in altre stagioni Armida Barelli, Piergiorgio Frassati, Alberto Marvelli, Salvo D’Aquisio e Rosario Livatino: saldi e radicati in Cristo. Servono giovani che un’efficace trasmissione tra generazioni ha reso familiari alla preghiera e allo studio, all’azione e al sacrificio, alla disciplina, educati e temprati al senso di giustizia e al coraggio, all’umiltà e alla generosità. Servono giovani che sappiano lavorare insieme, per convinzione profonda, tenace e paziente, e non per superficiali entusiasmi» (n. 18).

4. Da Sud

La scelta di svolgere la 46^a Settimana Sociale al Sud e nella Città di Reggio Calabria è stata premiata dall’accoglienza, dal prezioso lavoro dei volontari, dal clima positivo sperimentato e dalla presenza del “Progetto Policoro”, che vede realtà imprenditoriali e formative del Nord e del Sud cercare insieme le vie dell’intraprendere.

La Chiesa vive l’impegno di promozione umana e di educazione alla speranza, rigetta e stigmatizza ogni forma di illegalità mafiosa e si presenta «come testimone credibile della verità e luogo sicuro dove educare alla speranza per una convivenza civile più giusta e serena» (CEI, *Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*, n. 11). Essa è nel Paese «un forte fattore unificante e popolare, fondato sulla coscienza che insieme possiamo concorrere al bene comune più e meglio di quanto potremmo farlo se fossimo divisi». Anche «grazie all’Italia unita è maturata una più profonda comprensione della libertà religiosa sulle radici della *libertas Ecclesiae*» (n. 19).

Un cammino che continua

La 46^a Settimana Sociale è stata anche, di fatto, il primo dei tanti momenti che scandiranno il decennio pastorale dedicato all’educazione. Il dopo Reggio Calabria è cominciato da subito chiedendo ai cattolici di contribuire al bene comune del Paese e continuare il percorso intrapreso nella pastorale ordinaria intercettando la vita quotidiana.

Il Comitato, forte dell’esito della Settimana Sociale, propone alcune idee emerse dal confronto:

- a) approfondire e rilanciare lo studio dell’insegnamento sociale della Chiesa;
- b) affrontare questione educativa e le sue sfide promuovendo adulti come maestri e testimoni;
- c) aggiornare le reali opportunità che si danno per servire il bene comune nel Paese;
- d) riconoscere e di liberare tutte le risorse dell’intraprendere creando imprese e lavoro;
- e) includere le nuove presenze senza paure ma con opportunità e responsabilità;
- f) rigenerare una trama di relazioni significative per rafforzare legami profondi e vivi in Italia;
- g) concludere la transizione politica anche con un federalismo unitario, responsabile e solidale;
- h) riproporre l’esperienza di incontri per grandi aree territoriali;
- i) mantenere aperto il cantiere di riflessione dei problemi che strutturano l’agenda;
- j) accompagnare l’elaborazione sui territori di un’agenda locale;
- k) coltivare il legame con enti e associazioni cattoliche per formare all’impegno politico e sociale;
- l) accrescere il rapporto con le espressioni associative giovanili (cfr n. 20).

Verso e attraverso il Congresso Eucaristico di Ancona

Anche alla luce dell’annuncio della beatificazione di Giuseppe Toniolo, fondatore delle Settimane Sociali, e della prossima celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona, «l’orizzonte del nostro cammino è quello della responsabilità per il bene comune come quotidiano e costante impegno a trasformare il vivere

sociale in città». Abbiamo talenti da spendere per il bene comune delle nostre città: «nulla dovremmo concedere alla paura, alla pigrizia, all'indifferenza o al cinismo. Il timore si domina con la fede, immergendoci ancor più in Cristo e nella Chiesa, sapendo che questo movimento non ci separa da nessun essere umano, dalle sue gioie e delle sue speranze, dalle sue tristezze e dalle sue angosce, e soprattutto dai poveri. È in Cristo che viene corroborato il nostro essere prossimo. Partecipando al suo rendimento di grazie, alla sua Eucaristia, la nostra vita assume la forma e il movimento giusto. La "mistica" del sacramento ha un carattere sociale» (n. 21). Il documento si conclude pregando il Signore con fiducia: «la tua Chiesa sia testimone viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace, perché tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo» (*Preghiera Eucaristica V/c*).

mons. Angelo Casile
Direttore Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro

Rete interdiocesana nuovi stili di vita

Don Flavio Luciano che partecipa alla rete informa che sul sito: <http://reteinterdiocesana.wordpress.com/> è disponibile il materiale sulla campagna "Acqua: dono di Dio e bene comune" ed anche 12 schede per ripensare le scelte sull'energia.

Propone anche di raccogliere il materiale esistente nelle diocesi sul tema del volontariato.

Comunicato Sentenza ThyssenKrupp di Torino

Don Mario Bandera propone di fare un comunicato per esprimere la partecipazione della commissione regionale sulla sentenza sulla Thyssen.